



Sezione Regionale PIEMONTE
c/o Comando Provinciale Vigili del Fuoco Torino
C.so Regina Margherita 330 – 10124 Torino
Telefono e fax 0117422275
E-mail : piemonte@conapo.it
torino@conapo.it
URL:www.conapo.it

Torino, 03 Giugno 2014

Prot. n°05_14 SRP

Al Direttore Regionale VV.F. Piemonte
Dott. Ing. Davide META

e p.c. Comandante Provinciale VV.F. Torino
Dott. Ing. Salvatore SPANO'

Comandante Provinciale VV.F. Alessandria
Dott. Ing. Giuseppe CALVELLI

Comandante Provinciale VV.F. Asti
Ing. Francesco ORRU'

Comandante Provinciale VV.F. Biella
Dott. Ing. Calogero TURTURICI

Comandante Provinciale VV.F. Cuneo
Dott. Ing. Ermanno ANDRIOTTO

Comandante Provinciale VV.F. Novara
Ing. Rosario AULICINO

Comandante Provinciale VV.F. Verbano
-Cusio-Ossola
Dott. Ing. Romeo PANZONE

Comandante Provinciale VV.F. Vercelli
Dott. Ing. Michele MAZZARO



OGGETTO: COMPETENZA VVF SU RICERCA A PERSONA

Il Consiglio di Stato con le sentenze 1736 e 1737 del 10 aprile 2014 ha definitivamente sancito "che il potere di coordinamento dei soccorsi nelle operazioni di ricerca persone scomparse, anche negli ambienti montani, ipogei e impervi spettano ai Vigili del Fuoco." Dette sentenze annullano nei fatti le ordinanze del Tar Emilia Romagna e Umbria originariamente favorevoli al CNAS (Corpo Nazionale Soccorso Alpino) che ricordiamo è un corpo di volontariato. Senza voler entrare nello specifico della legge il Consiglio di Stato comunica una cosa molto semplice: un corpo di volontariato non può coordinare un Ente di Stato.

Si ricorda, che l'attivazione dei Vigili del Fuoco nel contesto della ricerca persone scomparse, ricopre un ruolo ben preciso (rimarcato dalle sentenze 1736 1737 del 10/04/2014).

Nonostante le numerose sentenze degli ultimi tempi, ci ritroviamo ancora una volta a dover fastidiosamente fare fronte alle estenuanti ingerenze del CNSAS che cerca di ricoprire costantemente ruoli di coordinamento che non gli competono (in poche parole ad ognuno i suoi compiti istituzionali).

Si porta ad esempio un recente caso riportato su alcuni quotidiani di un ciclista scomparso tra Chiaverano ed Andrate.

Come titolato dai numerosi quotidiani della zona ad aver coordinato i soccorsi, senza degnarsi di informare il 115 è stato proprio il CNSAS. Riportiamo ad esempio le parole scritte sulla "**Sentinella**":

" Il Soccorso alpino della XIIa delegazione canavesana è intervenuto sulla Serra per rintracciare e soccorrere ciclista, rimasto ferito in seguito ad una rovinosa caduta. È accaduto nel tardo pomeriggio di sabato 17 in una zona boschiva ed impervia, tra Chiaverano e Andrate. L'uomo è stato trovato dopo oltre un'ora di ricerche. Ha una spalla lussata ed è stato trasportato, una volta a valle, all'ospedale di Ivrea. «Abbiamo incontrato non poche difficoltà nel rintracciare il ciclista per via di alcune indicazioni sommarie e confuse - raccontano i soccorritori - Una volta individuato lo abbiamo portato a valle sino alla prima strada raggiungibile da una autoambulanza. Non è stata un'operazione semplice. Ma, per fortuna, conclusasi, con successo»."



Non meno diverso il tenore sulle pagine del **"Quotidiano Canavesano"**:

" Non ancora terminata la giornata di formazione a Montestrutto, alla quale hanno partecipato i volontari da tutto il Piemonte, i tecnici del Soccorso Alpino della XIIa delegazione Canavesana, sono stati chiamati all'intervento sulla Serra, dove un ciclista, a bordo della sua mountain bike, è stato suo malgrado protagonista di una brutta caduta in una zona boschiva ed impervia, tra Chiaverano e Andrate.

Dopo oltre un'ora di ricerche, i volontari sono riusciti a raggiungere il ciclista (bloccato a terra dalla sospetta rottura di una spalla) che, nel frattempo, non era riuscito a spiegare con precisione il luogo della caduta. Gli uomini del Soccorso Alpino hanno quindi battuto un'ampia zona della Serra fino a quando non sono riusciti ad individuare l'infortunato, alla sommità della collina.

I volontari, dopo averlo messo in sicurezza, porteranno il ferito a valle, almeno nei pressi di una strada raggiungibile anche da un'ambulanza del 118. Un intervento non certo semplice per i volontari del soccorso alpino."

A questo punto pur sottolineando la preziosa collaborazione che viene fornita dai vari enti di volontariato (in primis il Soccorso Alpino) che operano con i VVF alla risoluzione dei problemi, viene da chiedersi se le Sentenze di cui sopra vengano rispettate o eluse dal **Corpo Nazionale del Soccorso Alpino**.

La scrivente **o.s. chiede**, al direttore regionale una nota d'indirizzo operativo da estendere a tutti i comandanti provinciali del Piemonte al fine di evitare il generarsi di pericolosi conflitti nell'ambito del soccorso tecnico urgente.

Pertanto si chiede di non stipulare alcun tipo di accordo decentrato tra VVF e i vari enti che riguardano l'argomentazione del soccorso.

Si richiede altresì di annullare o rimodulare a favore del C.N.VV.F. tutti quei accordi che in questo periodo sono stati stipulati che prevedono l'esclusione totale o parziale della gestione del soccorso sul territorio, al fine di evitare procedure legali su un argomento già trattato dalle recenti Sentenze di Stato.

DISTINTI SALUTI



IL SEGRETARIO REGIONALE PIEMONTE
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
(VC Claudio CAMBURSANO)